

Prot. n. G.P. 57986/2011

Firenze, 26/10/2011

Alla Direzione Ambiente
Servizio Qualità Ambientale
SEDE

Oggetto: Piano della caratterizzazione ex Calzaturificio Rangoni in via Frà Giovanni Angelico, 34/36.

In riferimento alla vostra comunicazione prot. n. 55218 dell'11 ottobre 2011, si fa presente quanto segue:

L'area in oggetto, identificata catastalmente nel Foglio di mappa 104 dalle particelle 137, 138 e 383 ricade, secondo il **P.R.G.** vigente, in zona omogenea "A" ambito organico A3 - Centro storico fuori le mura (art. 15 N.T.A.), parte in Classe 4 - Edifici di particolare interesse documentario e ambientale, di realizzazione coeva e non, alla formazione del tessuto, che costituiscono in larga misura i tessuti storici e consolidati della città e dei centri minori (artt. 16 e 21 N.T.A.), in parte in Classe 6 - Edifici realizzati in epoca successiva a quelli di formazione del tessuto edilizio, che presentano caratteri e allineamenti incompatibili con il contesto (artt. 16 e 23 N.T.A.) ed, in piccola parte, in Classe 9 - Verde privato e aree di pertinenza di edifici pubblici e privati (artt. 16 e 26 N.T.A.)

Da un'analisi della tavola dei vincoli, delle invarianti e delle tavole delle pericolosità del **Piano Strutturale** approvato con deliberazione n. 2011/C/00036:

Vincoli - tav. 1

L'area è interessata da:

Vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004) di cui al D.M. 25.05.1955.

Invarianti - tav. 2

L'area è inserita tra "I tessuti storici e di relazione con il paesaggio aperto".

Pericolosità geomorfologica - tav. 4

L'area ricade in G1 - BASSA Aree con pendenza bassa in assenza di processi geomorfologici e con caratteristiche litologiche e giaciture non predisponenti al verificarsi di movimenti di massa.

Pericolosità idraulica - tav. 5

L'area ricade in parte in zona a Pericolosità idraulica elevata (3.i) comprendente aree inondabili da eventi con tempo di ritorno $30 < TR \leq 200$ anni.

Pericolosità sismica - tav. 6

L'area ricade in Pericolosità sismica locale elevata (S.3, S.3*, S.3**): aree in cui sono presenti fenomeni di instabilità quiescenti (2A) e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone potenzialmente franose o esposte a rischio frana (2B) per le quali non si escludono fenomeni di instabilità indotta dalla sollecitazione sismica; zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dar luogo a cedimenti diffusi (4); terreni soggetti a liquefazione dinamica (5) in comuni a media-elevata sismicità (zone 3s); zone con possibile amplificazione sismica connesse a zone di bordo della valle e/o aree di raccordo con il versante (8); zone con possibile amplificazione per effetti stratigrafici (9,10,11) in comuni a media-elevata sismicità (zone 2 e 3s); zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisiomeccaniche significativamente diverse (12); presenza di faglie e/o contatti tettonici (13). Queste aree ricomprendono le sottozone S3* con $1,65 < Fa \leq 1,7$ e S3** con $Fa > 1,7$.

Inoltre:

- Codice della Strada (D.Lgs. 285/92): l'area ricade entro la delimitazione del centro abitato;
- Delimitazione del centro abitato (Art. 17 L. 765/67): l'area ricade entro il perimetro del centro abitato;
- Piano Comunale di Classificazione Acustica (Del. C.C. 2004/C/00103): l'area ricade in Classe IV (65-55 dBA);
- Vincolo archeologico: si ricorda che su tutto il territorio comunale esiste un potenziale vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs. n.42 del 22.01.2004.

Si rimane, comunque, a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

Distinti saluti,

P.O. Pianificazione urbanistica, PUE
di iniziativa pubblica, Piani di settore
Arch. Calomira Galiotou

K. Galiotou